

CONVENZIONE

FRA LA R. UNIVERSITÀ E I RR. SPEDALI RIUNITI DI S. CHIARA

PER IL MANTENIMENTO DELLE CLINICHE

PISA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO TOSCANO

—
1912

DOCUMENTAZIONE
AMMINISTRATIVI

CR

ARCHIVIO
Fondo Univ.
Misc.
325

L'anno millenovecentoundici il giorno diciassette del mese di luglio in Pisa e nella sala del Rettore di questa Università, convenuti i signori: Prof. Grand' Uff. David Supino, Rettore, debitamente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione con lettera del 14 giugno 1911, n. 13193, ed il Sig. Cav. Dott. Clemente De Bella, R. Commissario dei RR. Spedali riuniti di S. Chiara in Pisa, debitamente autorizzato con le decisioni 20 aprile 1911 n. 4773 e 6 luglio 1911 n. 8739 della Commissione provinciale di beneficenza e assistenza pubblica di Pisa e in ordine alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione del di 28 dicembre 1907, 3 e 6 febbraio 1908, 9 marzo 1908, e in ordine altresì alla sentenza degli arbitri, di cui il compromesso 18 settembre 1909, si è dai medesimi signori Cav. Prof. David Supino e Dott. Cav. Clemente De Bella nelle susesprese loro qualità, proceduto alla stipulazione del presente atto, avendo convenuto quanto infra per le Amministrazioni che rappresentano:

PARTE I.

Concessioni alle Cliniche e Patologie universitarie.

I. — LOCALI E NUMERO DEI LETTI.

Art. 1. — L'Amministrazione Ospedaliera concede ad uso delle Cliniche e delle Patologie speciali della R. Università di Pisa i locali sottoindicati, e cioè:

a) Per la Clinica generale medica: un corpo di fabbricato avente le facciate principali corrispondenti sull'orto detto « il Poderino » e sul giardino della infermeria donne e composto al piano terreno di n. 4 ambienti ad uso di laboratorio; al 1.° piano dei seguenti ambienti:

Stanza per le pubbliche consultazioni, anfiteatro clinico, infermeria donne con n. 17 letti, vestibolo, due grandi sale per infermeria uomini con n. 25 letti, altra sala per infermeria uomini con n. 6 letti, altra saletta attigua alla suddetta capace di n. 4 letti, stanza della elettroterapia, saletta per il direttore, per l'aiuto, per le radiografie, latrina, e bagno; al 2.° piano: galleria, sala grande con stanzino, stanza della caldaia e latrine.

La Clinica generale Medica avrà tanti letti quanti potrà riceverne nei locali alla medesima assegnati, non mai però più di 60.

La Direzione della Clinica stessa potrà inoltre disporre ogni anno di un certo numero di giornate di presenza nell'Ospedale (non mai superiore a 100) per l'ammissione di qualche infermo che presenti un'alta ed eccezionale importanza scientifica. Per la stessa ragione lo hanno le Cliniche Chirurgica, Oftalmojatrica e Dermosifilopatica. L'Amministrazione Ospedaliera nell'interesse dell'insegnamento concede pure alla Clinica generale Medica durante l'anno scolastico la Sezione delle malattie infettive.

b) Per la Clinica generale Chirurgica: un edificio costruito secondo il progetto Caselli, alquanto distaccato dal corpo dei fabbricati ospedalieri, tutto circondato di giardino ad uso esclusivo della Clinica, colla facciata principale sulla Piazza del Duomo, di n. 4 piani e complessivamente di n. 144 ambienti, con una cubatura totale di m/c 21731,10, provvisto di proprio anfiteatro clinico, di molteplici sale operatorie, di medicatura e di preparazione, di sale di consultazioni pubbliche, di laboratorio, biblioteca, sale di studio, sale di servizio, camere per malati a retta distinta, camera per il personale sanitario e di servizio, apparecchio di riscaldamento centrale, ecc. ecc.

La Clinica generale Chirurgica avrà i letti dei quali sono capaci le infermerie, ma non mai in numero superiore

a 80, rimanendo esclusi i letti delle camere paganti a retta distinta dalla suddetta cifra.

c) Per la Clinica Ostetrico-Ginecologica: il 1.° e 2.° piano della maternità ed a terreno tre stanze ad uso di Direzione e di Gabinetto con relativo corridoio di accesso e latrina, nonchè altra stanza per le pubbliche consultazioni, altre due stanze ad uso di infermeria delle infette, una sala ed un anfiteatro per le lezioni cliniche da servire anche come aula di lezione per la Clinica Dermosifilopatica, fino a che per detta Clinica non sarà costruito un apposito anfiteatro. Per questa Clinica non c'è limitazione del numero dei letti, dovendo tutte le inferme della specialità Ostetrico-ginecologica essere accolte nella Clinica, salvo quelle della specialità Ostetrico-ginecologica accolte nella Clinica Chirurgica. In aggiunta alle gravide inviate dai Municipi e di quelle ammesse per urgenza, saranno ricevute a richiesta del Direttore della Clinica, a carico del bilancio Ospedaliero, tante donne gravide per una spedalità complessiva (valutata in ragione di L. 2,50 al giorno) di L. 3000 annue.

Qualora detta somma si esaurisse nel corso dell'anno scolastico, ne sarà dato avviso scritto accompagnato dal relativo conto al Direttore della Clinica per sospendere le ammissioni, e la eventuale spesa eccedente dovrà essere prelevata dalla somma destinata nell'esercizio seguente.

d) Per la Clinica Oftalmojatrica: la intera sezione già destinata da tempo a quest'uso, composta di due piani, gabinetti, laboratorio, tre stanze a terreno, già adibite a paganti della specialità, ed oggi adibite a comuni infermerie degli oftalmici, più uno o più locali sufficientemente ampi e convenientemente ubicati per il ricovero dei tracomatosi e degli ammalati di forme infettive oculari gravi. Anche per questa Clinica non vi è limitazione del numero dei ricoverandi, dovendovi essere accolti tutti gli infermi e le inferme della specialità.

e) Per la Clinica Dermosifilopatica: la sezione detta anticamente di S. Filippo, per gli uomini, ed il locale a due piani da terra già destinato ad uso di sifilicomio, per la sezione donne, laboratori, gabinetti, stanze di direzione e per gli aiuti, nonchè due stanze per pubbliche consultazioni con accesso da Via Solferino per i malati e un accesso nell'orto delle stanze di osservazione per il personale sanitario della Clinica. Anche la Clinica Dermosifilopatica ha l'obbligo ed il diritto di ricevere tutti gli ammalati della specialità.

f) Per la Clinica delle malattie nervose e mentali: le sezioni assegnate dall'Ospedale agli alienati di mente di ambo i sessi (sale di osservazione), più n. 6 stanze a piano terreno dell'ala di fabbricato prospiciente il giardino degli uomini, più quel numero di ambienti necessari e sufficienti per il ricovero degli infermi e delle inferme di malattie nervose in n. 12, di cui 6 maschi e 6 femmine. Salva la precedenza sul diritto di scelta sui malati di forme nervose da parte dell'attuale Clinico medico, gli infermi affetti da malattie mentali e nervose saranno ricoverati nella suddetta Clinica, salvo sempre i malati affetti da malattie nervose chirurgiche.

g) Per le Patologie speciali Medica e Chirurgica: una infermeria a comune per le donne provveduta di un ambiente destinato a refettorio e n. 3 ambienti pure a comune per gli uomini, più una stanza per la Direzione della Patologia Chirurgica, un anfiteatro per le lezioni, una sala operatoria e una di preparazione alla stessa e n. 3 stanze per la Direzione e per laboratorio ad uso della Patologia speciale Medica. Il numero dei letti assegnati alle patologie non sarà maggiore complessivamente di 50 e precisamente n. 25 per la Patologia Medica (15 uomini e 10 donne) ed altrettanti per la Patologia Chirurgica (15 uomini e 10 donne). Al principio di ciascun anno scolastico l'Amministrazione Ospedaliera mette in pronto tutti i locali delle Cliniche e delle

Patologie curandone la nettezza e la decenza, come provvede ad ogni imprevisto restauro.

II. — ARREDAMENTO, RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE.

L'Amministrazione concede i locali predetti forniti di tutto il necessario per il ricovero dei malati di ambo i sessi e per ciascuna Clinica ed Istituto di Patologia speciale, assegna la grossa mobilia per la stanza ad uso del Professore: fornisce pure il corredo necessario per una camera da letto per uso di un aiuto o di un assistente di ogni Clinica. Per la Clinica Ostetrico-ginecologica fornisce due camere con relativo arredamento. Provvede al riscaldamento, bagni, e alla illuminazione dei locali tutti in servizio delle Cliniche e delle Patologie speciali.

III. — VITTO, MEDICINALI, MEDICATURA,

OGGETTI DI GUARDAROBA, ARMAMENTARIO CHIRURGICO.

Agli ammalati delle Cliniche ed a quelli delle Patologie speciali vien fornito il vitto secondo la tabella dietetica in vigore nell'Ospedale: per necessità di cura o per condizioni speciali ed eccezionali di qualche ammalato i Clinici ed i Patologi potranno fare prescrizioni speciali limitandole allo stretto bisogno. Somministra e consegna alle Cliniche ed alle Patologie i medicinali tanto per uso esterno che per uso interno che verranno prescritti.

Somministra pure gli articoli di medicatura asettica, antisettica ed ordinaria, gli apparecchi per fratture e lussazioni nonchè i presidi chirurgici ordinari a complemento di cura; nonchè il gas, l'energia elettrica ecc., necessaria alle varie cure.

Anche per le pubbliche consultazioni mediche e chirurgiche esercitate dalle Cliniche anche speciali e dalle patologie, l'Ospedale provvede al relativo arredamento e somministra i mezzi di medicatura ed i farmaci necessari.

A tutti indistintamente i Clinici, ai Patologi ed ai loro aiuti ed assistenti ordinari e straordinari, di nomina rettoriale e volontari, fornisce gli indumenti ospedalieri in uso, come cappe, grembiuli per operazioni ecc.

L'Ospedale tiene a disposizione dei Clinici e dei Patologi il proprio armamentario, fornisce gli aghi, le pinze ecc., candelette ecc., provvede all'arrotatura, riparazione e nichellatura degli armamentari speciali delle Cliniche.

IV. — ASSISTENZA IMMEDIATA.

Per il regolare andamento dell'assistenza immediata degli ammalati e di ogni altro servizio richiesto dalla cura degli infermi, sono assegnate alle varie Cliniche e Patologie le suore in numero di:

- 6 per la Clinica generale Chirurgica.
- 3 » » » Medica.
- 2 » » Dermosifilopatica.
- 2 » » Oftalmojatrice.
- 1 » » Ostetrico-Ginecologica.
- 2 » » delle malattie nervose e mentali.
- 1 » le Patologie speciali medica e chirurgica.

Complessivamente n. 17 suore per il servizio diurno e notturno delle Cliniche e delle Patologie.

Il servizio di assistenza immediata vien provveduto dall'Ospedale nella seguente misura nei vari Reparti Clinici e delle Patologie speciali.

Per le Cliniche generali Medica e Chirurgica l'Ospedale assegna all'assistenza degli infermi un infermiere ogni 10 ammalati, considerando completa la diecina e perciò dovuto l'aumento del servizio sol quando sia superato il numero di 5 infermi, salvo il caso di speciali e straordinari bisogni.

Alla Clinica generale Medica assegna un uomo, alla Clinica generale Chirurgica due uomini pei servizi volanti diurni a disposizione dei relativi direttori. Per la Clinica ge-

nerale Chirurgica mette a disposizione n. 6 commessi e 2 commesse per i servizi di chirurgia (sterilizzazione, anfiteatro operatorio, ambulatori, ecc.) un portiere, un macchinista ed un fuochista, per il servizio della caldaia, un uomo per il servizio di vigilanza sui giardini.

Per la Clinica Ostetrico-ginecologica assegna per le sale di maternità n. 2 serventi pel giorno e n. 2 per la notte, per le sale infette una servente pel giorno ed una per la notte: di più un uomo per i servizi volanti diurni.

Per la Clinica Dermosifilopatica l'Ospedale assegna 4 infermieri di cui uno per le sale di medicatura e 4 infermiere per i servizi d'infermeria; più una infermiera per la sezione di radioterapia.

Per la Clinica Oftalmojatrice assegna n. 4 infermieri e 4 infermiere, per il servizio delle infermerie, delle pubbliche consultazioni e delle medicature e operazioni ed un servente volante diurno colle attribuzioni che saranno per essergli conferite dal Direttore della Clinica.

Per la Clinica delle malattie mentali e nervose assegna: al reparto alienati quel numero di infermieri che a giudizio del Direttore sarà necessario in proporzione col numero e col genere della malattia dei ricoverati; per il reparto delle malattie nervose il numero degli infermieri nella stessa proporzione che nelle Cliniche generali.

Per le Patologie speciali assegna pure un servizio di assistenza nella medesima proporzione di un infermiere a servizio fisso ogni 10 infermi; di più concede un commesso di chirurgia alla Patologia chirurgica. In casi di speciali e straordinari bisogni l'Ospedale concede un servizio di assistenza immediata maggiore di quello suddescritto.

PARTE II.

Funzionamento delle Cliniche e delle Patologie.

La Clinica generale Medica e le Patologie speciali rimarranno aperte dal 15 ottobre al 31 luglio, tutte le altre Cliniche rimarranno aperte per tutta la durata dell'anno solare. Durante l'anno scolastico i Clinici generali avranno diritto di scelta sui malati che saranno regolarmente ammessi nelle sale di deposito. Successivamente la scelta vien fatta dai Patologi secondo l'ordine didattico da essi prestabilito.

La scelta degli ammalati dai depositi avrà luogo col l'orario concordato colla Direzione generale dell'Ospedale in accordo coi sigg. Clinici. Passata l'ora, gli ammalati saranno senz'altro passati ai turni ospedalieri.

Gli stessi Clinici generali durante l'anno scolastico potranno scegliere ammalati dichiarando di prenderli per esercizio diagnostico, evitando però ogni ritardo alle opportune cure. Tali ammalati verranno poi passati nelle sezioni ospedaliere colle norme fissate dal regolamento interno per il passaggio degli infermi da una ad altra sezione.

I malati che da un turno passano ad un altro vanno soggetti essi pure al diritto di scelta come i malati che entrano nell'Ospedale.

Durante le ferie estivo-autunnali la Clinica generale Chirurgica non avrà diritto di scelta che in quattro giorni della settimana, rimanendo gli altri giorni per i primari di chirurgia.

I Clinici speciali hanno l'obbligo e il diritto di ricevere tutti gli ammalati che appartengono alle loro specialità, sempre che ne sia fatta la regolare ammissione nell'Ospedale. In casi urgenti e nella eventuale assenza del personale delle Cliniche e delle Patologie speciali, il pronto soccorso è prestato dai sanitari di guardia dell'Ospedale dopo aver dato

avviso alle Cliniche. Per le pubbliche consultazioni mediche e chirurgiche tanto le Cliniche generali e speciali che le Patologie dovranno uniformarsi alle disposizioni che saranno stabilite d'accordo fra i Clinici e la Direzione dell'Ospedale.

In un regolamento stabilito tra il Rettore e la Direzione dell'Ospedale saranno fissate le norme più dettagliate pel funzionamento delle Cliniche e delle Patologie nei rapporti dell'Ospedale.

PARTE III.

Indennità dovute dal R. Erario all'Amministrazione dell'Ospedale di Pisa per il mantenimento delle Cliniche e delle Patologie.

In corrispettivo di tutti gli oneri che l'Ospedale si assume per il mantenimento delle Cliniche e delle Patologie universitarie e come indennizzo dei locali di proprietà dello Spedale concessi alle Cliniche ed alle Patologie speciali, l'Amministrazione Spedaliera riceve dal R. Governo L. 85400,00 (lire ottantacinquemilaquattrocento) all'anno pagabili a trimestri posticipati scadenti rispettivamente il 1.º gennaio, il 1.º aprile, il 1.º luglio e il 1.º ottobre di ciascun anno. Tale compenso sarà dovuto senza diritto a detrazioni nel caso che i corsi Clinici e quelli delle Patologie vengano aperti ad anno incominciato o vengano sospesi per qualsiasi ragione. L'indennità dovuta dal R. Governo all'Amministrazione Ospedaliera è così repartita:

Tit. I, Articolo 1. — Compenso per l'occupazione dei locali di proprietà dell'Ospedale ad uso dell'insegnamento Universitario:

Spesa annua per il mantenimento dei locali e dei mobili, rifusione di imposte e spese di assicurazione contro gli incendi,

manutenzione giardini, nettezza e disinfezione
ambienti L. 19,000,00

Articolo 2. — Maggior costo del letto
clinico comprendente:

a) maggiori spese di assistenza immediata;
b) maggiori spese di guardaroba; c) maggiori
spese di dispensa; d) maggiori spese di me-
dicheria; e) maggiori spese di farmacia;
f) maggiori spese per illuminazione a gaz ed
elettrica; g) maggiori spese per gaz per uso
scientifico; h) maggiori spese per riscaldamento
degli ambienti; i) maggiori spese per
erogazione d'acqua; l) maggiori spese per
l'armamentario chirurgico; m) maggiori spese
di amministrazione, n) maggiori spese impre-
viste e diverse; o) maggiori spese per un in-
fermiere in più alla Clinica Dermosifilopatica;
p) n.° 100 giornate di spedalità a favore delle
Cliniche Medica, Chirurgica, Oftalmojatrice e
Dermosifilopatica; q) giornate di spedalità a fa-
vore della Clinica Ostetrica fino alla concor-
renza della somma di L. 3000; complessiva-
mente » 66,400,00

Totale indennità L. 85,400,00

La presente convenzione avrà la durata di un triennio
a cominciare dall'anno scolastico 1910-911 e cesserà quindi
col 30 giugno 1913 salve le tacite rinnovazioni di cui in
appresso:

In mancanza di disdetta tre mesi prima della scadenza
la convenzione continuerà ad avere effetto per un altro anno,
e così di seguito di anno in anno finchè la disdetta non
avvenga, non mai però al di là di un novennio complessiva-
mente.

Colla presente convenzione restano abrogati tutti i pre-
cedenti contratti fra le Cliniche Universitarie e l'Ammini-
strazione Ospedaliera, rimanendo però inteso che nessuno dei
vantaggi accordati dalle precedenti convenzioni e da costante
consuetudine a tutte le Cliniche, s'intendono tolti dalla con-
venzione vigente.

Le spese tutte della presente convenzione sono a carico
esclusivamente del R. Governo, perchè così per patto e non
altrimenti.

Fatto in doppio originale per un solo ed unico effetto.

f.° CLEMENTE DE BELLA N. N.

f.° Prof. DAVID SUPINO N. N.

f.° RAFFAELLO BARBETTI testimone.

f.° ANGILO MATUCCI testimone.

La presente convenzione, debitamente approvata e resa
esecutoria da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con
decreto in data 1.° agosto 1911, (registrato alla Corte dei
Conti il 7 settembre 1911), fu registrata a Pisa il 22 set-
tembre 1911, al n. 713, volume 246, mod. 2,